

Dopo alcuni anni di esperienza figurativa, il percorso pittorico di Silvana Maddalosso approda a un'espressione informale astratta.

In verità anche nelle opere precedenti, più che alla figura, era data rilevanza soprattutto al colore, sempre prepotente e quasi a stento costretto nel segno della figura: si nota sempre, perfino nelle nature morte, l'esigenza di travalicare il soggetto, spaziando in paesaggi fantastici, sfondi quasi spirituali, dove il colore sembra cantare sentimenti ed emozioni.

Tutte le sue opere figurative, inoltre, sono frutto di rivisitazioni oniriche della realtà, talvolta con aggiunte di momenti di pura fantasia, a testimonianza che l'artista si sente imbrigliata dai contorni della realtà e dai limiti della figura e deve liberarsi dai lacci che tengono prigioniera la sua creatività e la sua straordinaria sensibilità coloristica, dando libero sfogo alle sue emozioni e alle sue sensazioni, liberando il messaggio esistenziale della sua gioia di vivere e naufragando dolcemente nella bellezza della vita.

Elemento fondamentale del suo porsi davanti alla tela è il colore, che si manifesta sia nelle figure filtrate attraverso la fantasia, sia nei paesaggi rivisti nel sogno, passando attraverso l'elaborazione quasi informale di voli di uccelli, per concludersi, con la massima libertà espressiva, nell'astrazione più assoluta, dove solo il colore domina solare e potente.

Dopo gli esordi con soggetti cari al suo animo, capace di commuoversi di fronte all'immensità del mare o al mistero dei notturni animati dalla luna o alla luminosità dei paesaggi della sua terra veneta, la sua pittura abbandona il segno definito, per volare liberamente tra stormi di uccelli indefiniti, ma vivi e vicini, fino a sostituire la molteplicità del reale con la più svariata simbologia.

La pittura di Silvana Maddalosso parla a tutti.

I suoi colori parlano e cantano, danzano e coinvolgono come le emozioni più forti, i sentimenti più profondi. I suoi colori sono come le note musicali: sono solo sette, ma accostandole e/o sovrapponendole secondo altezze, armonie e ritmi diversi, il bravo compositore ne ricava una solenne sinfonia, un grandioso concerto, un capolavoro dell'arte musicale sempre nuova, che coinvolge senza scampo.

Ecco: i colori di Silvana Maddalosso sono come le note musicali, si susseguono e si sovrappongono con armonie e ritmi sempre nuovi, spontanei, imprevedibili. Si compongono e scompongono come un canto infinito, che senti dentro, ti tormenta, talvolta ti mette in crisi e le emozioni che ti suscitano dentro, per quante e per quanto grandi sono, ti travolgono e non ti danno tregua.

Niente è scontato nella pittura di Silvana Maddalosso; i suoi colori non sono posti uno accanto all'altro, tanto che chiunque potrebbe dire: "Sono capace anch'io!" Qui il colore scaturisce da esame introspettivo, da riflessione e meditazione, da una lotta di emozioni e sensazioni e il tutto viene trasmesso alla tela con gesto potente e garbato ad un tempo, con segno vigoroso, quasi violento, come catarsi liberatoria, appagamento rasserenante, come inno al divenire infinito della vita.

Il colore viene assunto ed esaltato nell'assoluta purezza della sua essenza, liberato non solo dalla forma delle cose, ma anche da qualunque forma geometrica, raggiungendo figurazioni fantastiche, quasi forme di vita primordiali o giochi di bambini.

Nelle opere informali il gesto di Silvana Maddalosso si fa spontaneo e libero, il tratto ampio e deciso, il colore come libera danza o magia ammaliatrice ti trascina dentro, come latore di un messaggio che si materializza e ti assale, che ti parla di presente e di eterno, di sogno e di realtà, mistero indefinito, senza limiti e senza confini come il bello, grande ed eterno sogno della vita.

Giacobbe Zanutto